

³³Venit enim Ioannes Baptista, neque manducans panem, neque bibens vinum, et dicitis: Daemonium habet. ³⁴Venit Filius hominis manducans, et bibens, et dicitis: Ecce homo devorator, et bibens vinum, amicus publicanorum, et peccatorum. ³⁵Et iustificata est sapientia ab omnibus filiis suis.

³⁶Rogabat autem illum quidam de Pharisaeis ut manducaret cum illo. Et ingressus domum Pharisaei discubuit. ³⁷Et ecce mulier, quae erat in civitate peccatrix, ut cognovit quod accubuisset in domo Pharisaei,

biamo cantato cose lugubri, e non avete pianto. ³³Venne infatti Giovanni Battista, che non mangia pane, nè beve vino, e voi dite: Egli è indemoniato. ³⁴Venne il Figliuolo dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un bevone, amico dei pubblicani e dei peccatori. ³⁵Ma è stata giustificata la sapienza da tutti i suoi figliuoli.

³⁶E uno dei Farisei lo pregò che andasse a mangiare da lui. Ed entrato in casa del Fariseo si pose a tavola. ³⁷Quand'ecco una donna che era peccatrice nella città, appena ebbe inteso com'egli era a tavola in casa del

³³ Matt. 3, 4; Marc. 1, 6. ³⁷ Matth. 26, 7; Marc. 14, 3; Joan. 12, 3.

35. *Figliuoli della sapienza* vengono chiamati quei pochi fedeli, i quali hanno accolto con trasporto e con docilità gli insegnamenti di Giovanni e di Gesù Cristo.

36. *Uno dei Farisei*, ecc. Il non trovarsi in questo episodio alcuna indicazione di tempo e di luogo, è un argomento certo per ritenere che esso abbia avuto luogo poco o poco già nello stesso tempo che i fatti narrati precedentemente. Alcuni vollero bensì identificare il convito e l'unzione, qui narrati da S. Luca, col convito e l'unzione descritti dagli altri tre Evangelisti (Matt. XXVI, 6-13; Marc. XIV, 3-9; Giov. XII, 1-11); ma se bene si considerano le circostanze di tempo, di luogo e di persona, si farà manifesto che non è probabile tale opinione. Il convito di S. Luca infatti ha luogo nella Galilea, al principio del ministero pubblico di Gesù; la donna è peccatrice e ispira disprezzo ai convitati, Gesù difende contro Simone l'azione da lei compiuta e le accorda solennemente il perdono. Invece il convito narrato dagli altri Evangelisti ha luogo in Giudea a Betania, presso Gerusalemme sei giorni prima della Pasqua, la donna è una discepola ardente di Gesù, e Gesù difende contro Giuda l'azione da lei compiuta, la loda e annunzia la prossima sua morte.

Lo pregò, ecc. Non si può sapere per qual motivo il Fariseo abbia invitato Gesù a pranzo, se per aver ricevuto qualche beneficio, oppure per ostentazione o vanità. Ad ogni modo l'accoglienza fu fredda assai.

37. *Peccatrice*. Questa parola serve a indicare una donna di mala vita, riconosciuta da tutti come tale. Si suole domandare chi sia questa donna, e se debba identificarsi con Maria Maddalena e con Maria sorella di Lazzaro e di Maria. Gli argomenti tratti dalla Scrittura lasciano indecisa la soluzione del problema (M. B. B. 238), e la tradizione dei Padri è incerta sopra di questo punto. Alcuni, come Origene, Teofilatto, Eutimio, ecc. distinguono la peccatrice di S. Luca da Maria Maddalena e da Maria sorella di Lazzaro, e ammettono così che i tre nomi rispondano a tre persone distinte. Altri identificano la peccatrice con Maria Maddalena, ma la distinguono da Maria sorella di Lazzaro; mentre alcuni altri fanno una persona sola della peccatrice e di Maria sorella di Lazzaro, distinguendo però quest'ultima da Maria Maddalena. S. Cipriano però, Sant'Eufrem, S. Agostino, S. Gerolamo, S. Bernardo, ecc., sostengono che i tre nomi rispondono a una persona sola. La liturgia della Chiesa segue questa ultima opinione e il che indica che almeno non

vi è alcuna ragione dimostrativa contro l'unità delle tre Marie». Dict. Vig. Marie p. 815. D'altra parte gli argomenti che si portano in favore sono assai forti. Si osserva infatti: 1° che S. Luca al cap. VII, 36-50, narra la conversione di una peccatrice, la quale si diede tutta al Signore; e poi al cap. VIII parlando subito di parecchie donne, che seguivano Gesù provvedendolo del necessario colle loro sostanze, nomina prima di tutte Maria Maddalena, dalla quale Gesù aveva cacciato sette demoni. Or non è forse più che probabile che Maria Maddalena sia appunto la peccatrice di cui poco prima ha parlato?

2° S. Giovanni al cap. XI, 2, dicendo che Maria sorella di Lazzaro era quella che unse d'unguento il Signore e gli asciugò i piedi coi suoi capelli, non può riferirsi ad altra unzione che a quella narrata da S. Luca VII, 36 e ss., e lascia quindi manifestamente intendere, che la sorella di Lazzaro e la peccatrice siano una persona sola.

3° Si aggiunga ancora, che sia nella peccatrice come in Maria sorella di Lazzaro e come in Maria Maddalena si manifesta un'identità di carattere e di abitudini, cioè un amore intenso per Gesù e un desiderio appassionato di stare con lui (Matt. XXVI, 7; Mar. XIV, 3; Luc. VII, 47; X, 38-42; Giov. XI, 32-33; XII, 2-3), il che dimostra che i tre nomi corrispondono a una persona sola.

Contro di questa opinione non si può muovere alcuna seria difficoltà. Gesù è venuto a salvare i peccatori, e non deve recar meraviglia che abbia ammesso al suo seguito una peccatrice purificata colle lagrime del pentimento. D'altra parte non v'ha nulla di inverosimile che la donna, la quale si presentò in casa di Simone in Galilea, fosse originaria di Magdala o vi avesse possessori così da essere chiamata Maddalena, e siasi poi recata ad abitare a Betania in compagnia della sorella Marta.

Tutto quindi considerato, l'opinione che identifica la peccatrice con Maria Maddalena e con Maria sorella di Lazzaro ci sembra la più probabile.

V. Knab. *Com. in S. Matt.*, 2° ed. vol. II, p. 404-408. Curluy, *Com. in Evang. Ioan*, 1880, p. 263-279. Lesêtre, *Dict. Vig. Marie-Madeleine*, ecc.

Nella città. Non sappiamo di quale città si tratti. Alcuni pensano a Magdala, altri a Naim, o a Cafarnaon.

Appena ebbe inteso, ecc. Da tempo cercava forse l'occasione per gettarsi ai piedi di Gesù, e tocca dalla grazia, credette ora giunto il momento di far pubblica ammenda delle sue colpe.

Alabastro di unguento. I profumi preziosi venivano di ordinario racchiusi in vasetti di alabastro